



CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

SEDUTA DEL 16 luglio 2015

Presidenza del Presidente: Rocco D'Alfonso

Segretario: Vincenzo Nuccetelli

	ASS.		ASS.
Alessandrini Marco	X	Colantonio Mario delegato da Di Primio Umberto	
Brucchi Maurizio	X	Di Marco Vincenzo delegato da Di Sabatino Domenico	
Cialente Massimo	X	Di Stefano Giovanni	
Capestrani Marco delegato da Ciancone Sabrina	X	Marinucci Luciano	X
Crivelli Francesco		Matarelli Antonio Vincenzo	
D'Alfonso Rocco		Moca Marco	
Pisegna Nicola delegato da De Crescentiis Antonio		Nuccetelli Vincenzo	
Di Marco Antonio		Pavone Enio	X
De Marco Filippo delegato da Di Martino Marcello		Coletti Tommaso delegato da Pupillo Mario	
Di Nunzio Giovanni Antonio	X		

DELIBERAZIONE N. 9/2015

OGGETTO: parere sui progetti di legge regionale n. 110/2015, d'iniziativa del Capogruppo consiliare SEL, Mario Mazzocca, avente ad oggetto: "Istituzione del reddito minimo garantito: sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati" e n. 111/2015, d'iniziativa del Gruppo consiliare M5S, avente ad oggetto: "Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore di disoccupati, inoccupati o precariamente occupati".

IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI

Copia informale, in versione informatica, di documento originale cartaceo, ai sensi degli artt. 22 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Accesso agli atti consentito in conformità al Capo V, artt. 22-28 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i..

VISTO l'art. 123 della Costituzione;

VISTI gli artt. 71 e 72 dello Statuto;

VISTA la legge regionale 11 dicembre 2007, n. 41 e sue s.m.i. ed in particolare l'art. 10, comma 1, lett. a);

VISTA la nota del 3 giugno 2015 con cui il Presidente del Consiglio regionale chiede il parere del CAL sul progetto di legge n. 110/2015, d'iniziativa del Capogruppo consiliare SEL, Mario Mazzocca, avente ad oggetto: "Istituzione del reddito minimo garantito: sostegno al reddito in favore dei disoccupati, inoccupati o precariamente occupati";

VISTA la nota del 3 giugno 2015 con cui il Presidente del Consiglio regionale chiede il parere del CAL sul progetto di legge n. 111/2015, d'iniziativa del Gruppo consiliare M5S, avente ad oggetto: "Istituzione del reddito minimo garantito. Sostegno al reddito in favore di disoccupati, inoccupati o precariamente occupati";

VISTI i progetti di legge n. 110/2015 e n. 111/2015 sopra richiamati;

UDITA la relazione del **Presidente Rocco D'Alfonso** che, allegata alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

UDITI gli interventi:

- del proponente il progetto di legge n. 110/2015, **Mario Mazzocca**, Capogruppo SEL in Consiglio regionale, che illustra le finalità della norma e precisa che la copertura finanziaria sarà assicurata con i proventi dei canoni idroelettrici pari a circa 50 mln di euro l'anno;
- del delegato **Tommaso Coletti** che ritiene indispensabile dare un sostegno economico a famiglie che si trovano in difficoltà, ma con la certezza delle poste in bilancio e individuando precisi criteri di accesso al reddito, fino alla concorrenza delle somme messe a disposizione. Stima in 350 mln di euro il costo per la Regione Abruzzo. E' contrario al riferimento al reddito dell'anno precedente e alla sportellizzazione delle domande. Chiede ai proponenti di rimodulare un provvedimento che avrà sicuramente un impatto notevole sulla collettività. Anticipa che si asterrà dall'esprimere un parere sui testi in esame;
- del proponente il progetto di legge n. 111/2015, **Gianluca Ranieri**, Capogruppo del M5S al Consiglio regionale, che ritiene la proposta sperimentale, con l'obiettivo di adeguare i centri per l'impiego a quella che successivamente sarà la loro effettiva funzione con riguardo al reddito di cittadinanza previsto dallo Stato. Precisa che, secondo una stima, la copertura finanziaria (circa 40 mln di euro per 2.500 nuclei), rimandata al 2016, sarà garantita attraverso il recupero di prestazioni sociali riferite ad attività e servizi di carattere culturale, ricreativo e sportivo e con i tagli ai costi della politica. Precisa, infine, che nella sua proposta non è prevista la presentazione di nessuna domanda poiché saranno predisposte apposite graduatorie a livello provinciale che faranno riferimento esclusivamente alla situazione reddituale dei nuclei beneficiari;
- del delegato **Mario Colantonio** che esprime dubbi sull'effettiva individuazione dei fondi per la copertura finanziaria e sulle deleghe in materia di lavoro o di servizi sociali alla luce della nuova legislazione statale;
- del componente **Giovanni Di Stefano** che, con riferimento alla difficile situazione finanziaria dei piccoli Comuni, propone di precisare meglio nella norma la possibilità di impiegare presso gli enti locali i fruitori del reddito minimo garantito per lavori utili alla collettività;

Copia informale, in versione informatica, di documento originale cartaceo, ai sensi degli artt. 22 e 40 del D.Lgs. n. 82/2005. Accesso agli atti consentito in conformità al Capo V, artt. 22-28 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m. e i..

- del componente **Marco Moca** che ritiene più esatto fare riferimento al reddito del nucleo familiare rispetto a quello personale e propone di precisare meglio il valore del reddito imponibile, a fronte di oneri deducibili, di imposte sostitutive e di proventi che non costituiscono reddito imponibile, ad esempio quelli derivanti dai canoni di locazione a cedolare secca. Suggestisce di considerare il trasferimento di residenza in altra Regione quale condizione per la perdita del diritto al beneficio. Auspica che in Commissione sia licenziato un testo unificato;
- del componente **Francesco Crivelli** che esprime perplessità sul carattere sperimentale del progetto di legge proposto dal M5S e ritiene incerta la copertura finanziaria se lo Stato non interverrà successivamente con il reddito di cittadinanza;
- del Dirigente del Servizio Bilancio della Giunta regionale, **Carmine Cipollone**, che ritiene indispensabile che i progetti di legge in esame quantifichino gli oneri di spesa e individuino le fonti di finanziamento, che devono costituire, con ragionevole certezza, la copertura finanziaria. Precisa che nelle relazioni ai progetti di legge devono essere circostanziate le modalità con cui sono stati determinati i fabbisogni e sono state definite le coperture finanziarie. Ritiene fondamentale individuare con precisione i presupposti oggettivi e soggettivi per quantificare gli oneri occorrenti. Suggestisce di inserire una clausola di salvaguardia che preveda di limitare la spesa regionale allo stanziamento iscritto in bilancio e di stabilire nel progetto di legge d'iniziativa del Capogruppo SEL l'entrata in vigore il 1° gennaio, altrimenti si rischia di creare delle obbligazioni anche nell'anno corrente;
- del componente **Antonio Di Marco** che ritiene indispensabile che la Regione, oltre ad immaginare sostegni di valenza sociale estrema, legiferi in merito al personale in esubero delle Province. Suggestisce, prima di esprimere il parere sui due progetti di legge, di verificare l'effettiva copertura finanziaria, per non creare false aspettative nei confronti dei cittadini abruzzesi. Chiede alla Regione di attivare con celerità le procedure per dare concretezza oggettiva alle proposte;
- del delegato **Nicola Pisegna** che è d'accordo sui principi della norma, ma evidenzia carenze sia di natura tecnica che finanziaria. Ritiene che manchino le condizioni per esprimere un parere sui due progetti di legge. Propone il rinvio delle due proposte ad una successiva riunione del CAL, quando le stesse avranno le indispensabili coperture finanziarie;

all'unanimità dei presenti

D E L I B E R A

di chiedere alla V Commissione del Consiglio regionale:

- 1) di accogliere, in sede di esame dei due progetti di legge, le indicazioni del CAL come riportate in premessa,
- 2) di trasmettere al CAL, per il parere, i testi definitivi dei progetti di legge.

IL SEGRETARIO
F.to: **Vincenzo Nuccetelli**

IL PRESIDENTE
F.to: **Rocco D'Alfonso**

Parere sui progetti di legge n. 110 e n. 111 del 2015 riguardanti l'istituzione del reddito minimo garantito

Si è deciso di fornire un unico parere per i progetti di legge n. 110 e n. 111 del 2015, presentati rispettivamente dal Capogruppo Consiliare di Sinistra, Ecologia e Libertà Mario Mazzocca e dal Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle, poiché perseguono il medesimo obiettivo: l'istituzione del reddito minimo garantito come forma di sostegno al reddito per i disoccupati, gli inoccupati e i precariamente occupati. Il reddito minimo garantito è definito in entrambi i progetti di legge come l'insieme delle forme reddituali dirette ed indirette volte ad assicurare un'esistenza libera e dignitosa ai disoccupati, agli inoccupati e ai lavoratori precariamente occupati. I primi vengono definiti come coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, sono alla ricerca di una nuova occupazione. Gli inoccupati sono tutti coloro che, senza aver svolto precedentemente un'attività lavorativa, sono alla ricerca di un'occupazione. Infine, i lavoratori precariamente occupati rappresentano coloro che, indipendentemente dalla natura del rapporto di lavoro, percepiscono un reddito che non determina la perdita dello status di disoccupati ai sensi di quanto previsto dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297.

Per quanto riguarda l'importo del reddito minimo garantito, esso non risulta identico nei progetti di legge in questione. In effetti, in quello presentato dall'Assessore Mazzocca la somma di denaro corrispondente non deve superare i 7.200,00 euro annui, mentre in quello del Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle la soglia massima è fissata a 6.337,66 euro annui: il che rappresenta la più importante differenza tra i due disegni di legge. Altre differenze significative riguardano i requisiti per accedere al reddito minimo garantito. Nel progetto legislativo dell'Assessore Mazzocca occorre risiedere in Abruzzo da almeno ventiquattro mesi e il reddito personale imponibile dell'anno precedente la presentazione dell'istanza non deve superare la quota di 8.000,00 euro; viceversa, in quello del Gruppo Consiliare 5 Stelle il limite temporale minimo della residenza in Regione sale a trentasei mesi e il reddito personale dell'anno precedente la presentazione dell'istanza scende a 5.000,00 euro, con la specifica indicazione che del reddito minimo garantito potranno usufruire solo i cittadini italiani.

Entrambi i disegni di legge rimandano a un apposito regolamento regionale la definizione dei requisiti minimi di uniformità per la regolamentazione dello svolgimento delle attività previste dalle leggi in questione, la definizione delle modalità per lo svolgimento dell'attività regionale di controllo e monitoraggio in ordine all'attuazione del reddito minimo, l'individuazione dei criteri di riparto delle risorse da destinare alle province ai fini dell'erogazione delle prestazioni dirette e la specificazione delle modalità di gestione del fondo regionale per il reddito minimo garantito. Quest'ultimo dovrà essere istituito nel bilancio di previsione della Regione Abruzzo a partire dal 2016 e la sua dotazione verrà stabilita ogni anno con legge finanziaria.

F.to: Rocco D'Alfonso